

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.-
" " a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.-
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.

Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 sieno lettere, interpunzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)
PARIGI, 21. — Le nomine dei prefetti furono firmate stamane, e si pubblicheranno domani.
Una neve abbondante cadde nella Valle del Rodano danneggiando assai la vegetazione.
FIRENZE, 21. — Un telegramma da Roma alla Gazzetta d'Italia annuncia che il comm. Baravelli si reca al Cairo, designato dal governo italiano quale uno dei tre delegati stranieri presso l'amministrazione finanziaria egiziana.
VIENNA, 21. — Le delegazioni riuniransi a Pest nella prima settimana di maggio.
COSTANTINOPOLI, 21. — Mouchtar si diresse a Piva ove gli insorti sono riuniti.
Kiamil, ex-presidente del consiglio di Stato, fu nominato ministro senza portafoglio.
SAN VINCENZO, 21. — È giunto il postale Nord-America della società Lavarello e proseguì per Genova.
LONDRA, 21. — L'agenzia Reuters annuncia che la Regina ha innalzato Paget al rango d'ambasciatore in Italia e che Menabrea fu nominato ambasciatore a Londra.
NEW-YORK, 20. — La Camera respinse la proposta di abrogare la legge che ordina la ripresa dei pagamenti in effettivo.
Un incendio a Charleston, nella Carolina del Sud, distrusse molte case.
MADRID, 20. — Ufficiale — L'ingresso del Re fu una magnifica ovazione. La sfilata di 25000 soldati e di 102 cannoni presi ai carlisti, durò 4 ore. Prima di lasciare l'esercito il Re, in un proclama, dice che l'eroismo dell'esercito fondò l'unità costituzionale, locchè fa prevedere che i fueros saranno aboliti.

Il Senato discuterà domani l'indirizzo.
Il Congresso deve incominciare in aprile l'esame della riforma costituzionale. Un articolo assicura la libertà religiosa e nello stesso tempo la protezione dello Stato alla religione cattolica.
La strada internazionale tra la Francia, la Spagna ed il Portogallo si restaurerà completamente pel 25 corr. Si lavora pure attivamente a stabilire una linea nel Mediterraneo da Napoli a Malaga.

DIARIO POLITICO

Da ventiquattr'ore la situazione politica in Roma non è essenzialmente mutata. I giornali continuano a pubblicare liste ministeriali, la maggior parte fantastiche, mentre ancora sulla composizione del nuovo ministero nulla vi è di definitivo.
Se un passo si è fatto verso lo scioglimento della crisi è quello dell'accresciuta probabilità che il gabinetto si componga tutto o quasi tutto di elementi di sinistra pura cioè che deve desiderare ognuno che tenga conto delle istituzioni parlamentari, e del rispetto loro dovuto, l'eliminazione dei centri, che costituiscono la vera piaga della nostra Camera dei deputati, sarebbe un guadagno effettivo, forse il solo che la crisi attuale può averci procurato.
(Vedi Ultime notizie)
I giornali di sinistra cominciano frattanto a spezzare il pane del Vangelo, che sarà la guida del partito una volta giunto al potere. Scioglimento della Camera, preceduto dall'adozione di una legge di riforma del suffragio politico, e corollario indispensabile un rimaneggiamento

completo nel personale amministrativo per non lasciare in mano alle creature dell'antica maggioranza la direzione delle nuove elezioni.
Vi è tutta la probabilità, e noi non sapremo loro dar torto, che i nuovi prefetti insediati da un Crispi, da un Nicotera, da un ministro dell'interno qualunque del nuovo gabinetto non seguiranno in caso di elezioni generali norme diverse da quelle con cui si regolavano i prefetti del ministero cessato. Mutatis mutandis quelle norme restano sempre inalterabili qualunque sia il partito che si trova al potere, nè vi è goerno che aspiri a vivere, e poi resti colle armi al braccio quando altri lo combattono. Sono cose che si possono raccontare sotto il cammino per cavar la risata.
In quanto al suffragio politico noi siamo più radicali dei cosiddetti sinistri d'Italia, i quali, e pour cause, si guardano bene dall'applicare su basi troppo larghe la teoria del suffragio universale. Essi vi hanno sostituito quella delle classi dirigenti, salvo a tenere per sé la direzione. Con ciò si spiega perchè la proposta Cairoli, che noi siamo pronti a sottoscrivere, trova molti avversari anche tra le file dei politici più scalmanati.
Del resto queste sono per ora congetture fatte sull'arena: scioglimento della Camera, elezioni generali, ministero sinistro o semi-sinistro, tutto è problematico ancora e conviene lasciare una gran parte all'imprevisto.
La Commissione nominata dalla Camera di Versailles per esaminare la proposta di Floquet della levata dello stato d'assedio fu unanime nell'approvarla. I bonapartisti, come noi avevamo preveduto, erano stati

tutti concordi nell'ammettere l'urgenza di quella proposta, ed ora, dopo il voto della Commissione, si prevede che non incontrerà ostacolo alcuno.
Il Journal des Débats non attribuisce a questo fatto alcuna importanza: non lo trova significativo, e molto meno minaccioso. « Si sa, dice quel giornale, che lo stato d'assedio finisce di pieno diritto in maggio prossimo: la proposta Floquet non ha dunque in certo modo che un significato teorico, e il voto d'urgenza dev'essere riguardato come una manifestazione platonica, le cui pratiche conseguenze saranno assai poco serie. »
Meno fortunata sarà la proposta di amnistia fatta da Vittor Hugo, e da Raspail. Si dice che la loro mozione non abbia raccolto che pochissime firme di deputati e senatori, e che perciò il suo naufragio è sicuro.
Un dispaccio da Madrid annuncia l'ingresso in quella città del Re Alfonso alla testa di venticinque mila uomini.
Benchè militarmente parlando quel giovane re non abbia molto a gloriarsi di una campagna ideata, combattuta e condotta a termine dai suoi generali, senza la sua partecipazione personale, crediamo tuttavia che mettendo il piede da Sovrano Pacificatore nella capitale del suo Regno egli dev'essersi sentito assai soddisfatto, traendo buon augurio per la sua dinastia dall'accoglienza entusiastica dei madrileni. Un grande avvenimento, di conseguenze così liete per un popolo, come quello della cessazione della guerra civile, riflette sempre il suo splendore sulla fronte del monarca durante il cui regno si è compiuto.

LA CRISI

Parecchi giornali portano come definitiva o quasi la lista ministeriale che più innanzi riproduciamo dal Rinnovamento: qualcuno registra una variante quanto al ministero della marina, che sarebbe affidato al senatore Giovanni Ricci anzi che al Brocchetti.
Fino al momento di mettere il giornale in macchina non abbiamo ricevuto dai nostri corrispondenti di Roma, che pur sono premurosi ed esatti, alcun telegramma particolare sulla situazione; il che ci fa supporre che niente ancora ci sia di definito.
Ciò che sembra fuor di dubbio è l'accettazione del portafoglio dell'interno da parte di Nicotera, il quale avrebbe per suo segretario generale il Lacava. (V. dispaccio particolare)
Se la lista del Rinnovamento fosse esatta, noi, astrazione fatta da un singolo giudizio sui nomi, vediamo il nostro desiderio completamente appagato; quello cioè di un ministero di sinistra pura per vedere il partito alla prova, e l'esclusione assoluta dei centri e dei dissidenti, nessuno dei quali si è meritato colla sua condotta l'onore di un portafoglio.
In quanto ai nuovi ministri, che ci vengono indicati, noi come lo abbiamo detto subito, allorchè si preconizzò un ministero di pura sinistra, noi non guarderemo al loro passato politico, riservandoci di giudicare, senza prevenzione, il loro avvenire.
Da noi non si può esigere di più.

LA SEDUTA DEL 18 MARZO

Leggesi nella Perseveranza:
L'impressione che lascia la lettura del rendiconto di questa seduta della Camera è veramente singolare! Si direbbe che quelli che sono stati poi

sopraffatti dai voti, sono stati vincitori.
Il Morana ha cercato d'essere temperato; ha dichiarato subito che la Sinistra (dopo aver sempre combattuta la tassa del macinato e detto che bisognava abolirla, e che essa l'avrebbe fatto non appena toccato il potere) non intende punto cassare la tassa, ma solo correggerla. Dalle critiche, che il Morana ha fatte, si vede come le sottili distinzioni poste da lui non reggono, giacchè è evidente che ci saranno sempre degli inconvenienti nell'applicazione, e che non c'è ministro, per diligente che si possa supporre, il quale non possa correre incontro a critiche siffatte.
Il Minghetti è stato splendido e convincente nella sua risposta, e l'attitudine sua è stata di chi è sicuro di sé. Segui il Morana, passo passo, in tutti i particolari citati, sicchè quest'ultimo si trovò poi evidentemente impacciato per rispondere, e per ravviare la sua interpellanza verso la conclusione pre-stabilita.
Più imbarazzato di lui fu, e doveva esserlo, il Puccioni, e non gli è valsa la molta e sottile arte della parola a velare le contraddizioni in cui incappava; ed ha cercato di uscire dal ginepraio alludendo ad accuse che nessuno ha mai fatte nè a lui, nè ai deputati di Toscana. La sola che gli è stata mossa, e alla quale non ha saputo rispondere, è quella che gli abbiamo fatta noi pure, ed è che lui e gli altri deputati toscani si sono, per soverchia impazienza, contraddetti; e poichè era sulla questione delle ferrovie che correva il dissidio tra loro e il Ministero, dovevano attendere, per combattere questo, che quella venisse nelle discussioni della Camera.
Ma, se parecchi potevano e avevano di che trovarsi imbarazzati in questa giornata parlamentare, l'onor. Correnti è riuscito addirittura ridicolo, miserabilmente ridicolo. Non faremo l'onore al suo discorso di chiamarlo un discorso-ministro; è stato un discorso-portafoglio. Preparato, scritto, letto confusamente, appariva dalle frasi retoriche quanta

che giungerai mai ad amarmi come ti amo.
« V'amo forse troppo, Maes à, — disse la giovine, — essando un sospiro che si confonde col mormorio delle onde; — ma, questo amore, formerà davvero la mia felicità, quella felicità che veggio, come una figura ideale, nell'estasi del mio pensiero? Oh! sì, dev'esserli, poichè la perdita di tante illusioni dilette, la sparizione di tanti sogni celesti, mi caccerebbe nell'attonito lento ma sicuro germe della morte! »
« Per comprendere quanto ti amo basti il dirti che vorrei deporre questa corona che mi pesa come un incubo, impedendo alle idee il libero loro slancio; vorrei buttare lungi da me quelli abili carichi d'oro e di gemme, che si posano sul mio cuore così forte da impedire i battiti, vorrei fuggire lungi dalla spiaggia che si è trasformata in pomposa carcere; vorrei spezzare le catene dorate che mi avvincano le braccia, facendomi lo schiavo del ministro Tanucci e del mio educatore, principe di San Nicandro; vorrei insomma che il mio cuore non si macerasse più in continue angosce e che nessuno avesse la potenza d'impedire il fascino del tuo sguardo che mi rende folle d'amore. »
« Quelle parole, Maes, mi rivelano un dubbio, un dubbio che mi tor-tura orribilmente il cuore. »
« Sì, il dubbio che il nostro amore sia accanitamente contrariato. »

APPENDICE 14)

Il portamonete del Re

ROMANZO
DI
MICHELE OPERTI
Proprietà letteraria.

XVII.
Nel mentre Ferdinando IV entrava ne' suoi appartamenti, il fido Giacomo gli andò incontro per assicurarlo che ogni cosa era pronta per la clamorosa caccia che all'indomani doveva aver luogo nel bosco di Persano.
« Ho altro pel capo che la caccia — rispose seccamente Ferdinando, — anzi, farai conoscere a chi spetta, che la rimando a domani l'altro. »
Giacomo s'inchinò rispettosamente e fece atto di accomiatarsi.
« V'ha di più. »
« Comandate, Maesta. »
« Questa sera voglio avere un secondo colloquio col Pietro. »
« Sarete obbedita, Maesta. »
« Ora yattene. »
Giacomo retrocesse a piccoli passi fino sulla soglia della porta, fece un inchino e sparì.
Allorchè Pietro ricevette l'invito di rearsi presso il re, fu assalito dai più

strani sospetti, ma, vinto poscia da quella curiosità che nasce dalla vaghezza di conoscere l'ignoto, si recò all'appuntamento.
Il re lo ricevette nel suo gabinetto particolare.
Pietro conoscitore profondo com'era del cuore umano non tardò a comprendere che il cruccio che leggevasi sul volto del re, doveva essere cagionato da uno di quei dubbi che non cessano dal dilaniarci fino a che non sono spenti.
« Vi ho chiamato — disse il re dopo essere rimasto per qualche minuto pensieroso come se avesse avuto misterî di raccogliere le sue idee; — vi ho chiamato per avere una nuova prova della vostra potenza. »
Pietro s'inchinò, sforzando di sorridere graziosamente.
« Questa nuova prova, — proseguì il re — la riterrò più convincente della prima, giacchè si tratta di farmi ricuperare un oggetto che m'è caro sopra ogni altro, e che, non comprendo in qual modo, ho perduto da più di un mese. »
« Un oggetto? »
« Sì. »
« Forse un portamonete? »
Il re allargò gli occhi dallo stupore, poscia:
« Appunto; ma, chi ve l'ha detto? »
« Nessuno, Maesta. »
« Allora la vostra asserzione confina coll'azzardo. »
« Ciò sarebbe vero, Maesta, lad dove non fossi in grado di assicurare che il portamonete è passato, dalle mani di

Marinello, in quelle di Virginio, e...
« Virginio! — disse Ferdinando, — traendo un sospiro di velata mestizia — Chi è costui? »
« Mio... figlio, Maesta. »
« Vo' il figlio? »
« Sì... almeno, fino a che la Maesta Vostra mi obbiggia di azzardare il ciò che da dicetto a ni circa, copre la di lui nascita. »
A quelle parole, la fronte di Ferdinando IV si oscurò improvvisamente, il suo sguardo divenne più cupo e le robuste sue mani si chiusero sotto lo impulso di un'agitazione convulsa.
« Virginio! — diciotto anni fa, cosa significano queste misteriose parole? — diceva Ferdinando fra se, appoggiando la fronte sulle mani ed aggrottando le ciglia da far comprendere che faceva sforzi titanici per rammentarsi di qualche scena dell'avventurosa sua vita giovanile. — Virginio! sarebbe egli quel vago angioletto che mi ricorda i giorni beati passati accanto alla sventurata Annetta? Oh! che dico mai? Ciò non può essere giacchè la poveretta venne esiliata dal regno con un decreto che portava la mia firma, ma ch'era stato imposto dal mio educatore, il principe di San Nicandro, e dal mio Ministro Tanucci. Ad ogni modo, quel nome, quell'età destano in me la più viva curiosità, e, quando anche ciò dovesse costarmi molte amarezze, vo' conoscere ogni cosa. »
Ultimato il monologo, il re disse:
« Vi do piena facoltà di azzardare quel velo misterioso. »
« E se, alzandolo, si presentasse ai

vostrî occhi una scena dolorosa? »
« Non monti; ditemi la verità, tutta la verità. »
Allora Pietro trasse un portafoglio di marocchino rosso, ne cavò una carta che il tempo aveva alquanto ingiallita, e dopo averla spiegata con una lentezza che pareva quasi studiata, disse:
« Sono diciotto anni, circa che serbo religiosamente questa carta che mi venne consegnata dalla madre di Virginio, e vi giuro, Maesta, che non l'avrei posta alla luce, laddove non dovessi provare la verità del mio asserito: degnate vi dunque di ascoltarmi: »
« Era una stupenda notte di maggio del 1767 — disse Pietro leggendo. — La luna, rischiaramento co' suoi raggi quell'ammasso di cose che seguono la molle curva del golfo, pareva aumentasse i misterî di cui quelle case sono piene all'intorno, e ponesse in rilievo la grazia bizzarra di cui fanno pompa allo esterno, comechè tutto, assolutamente tutto, è bello sotto il magico chiarore della luna! »
« L'eco del primo tocco della mezzanotte non si era ancora perduto, allorchè una elegante barchetta, foggjata come le gondole veneziane, e rimorchiata da un'altra nella quale stavano quattro rematori, usciva rapidamente dal porto di Napoli, avviandosi a Mer-gellina. Un giovanetto di sedici anni, ma che dimostrava averne una ventina, bello, vigoroso e semplicemente vestito, stava solo nelle barchetta rimorchiata. Egli sporgendo di quando in quando il capo dal serico padiglione sopra i cui dorati ornamenti i raggi

(Continua)

era stata la fatica di vincere i segreti rimproveri della coscienza, e dal modo di leggerli appariva la confusione di trovarsi lì, davanti alla Camera che s'impazientava di ascoltarlo ad atteggiarsi a capo di partito, senza una ragione ben chiara di parlare in nome di questo partito, ma colla ragione evidente di parlare in nome della sua impotente ambizione personale. Egli sarebbe nel nuovo Gabinetto, se per avventura ci entrasse, l'umiliazione visibile di questa coalizione che ha rovesciato il Ministero.

Il Depretis ha parlato breve e contenuto come uomo il quale sente che le sue parole doveva contarle perchè altri le avrebbe pesate. Egli ha detto che la Sinistra voleva andare al potere col suo programma, colle sue idee, colla sua bandiera. E sta bene; lo abbiamo già detto ieri, che noi desideriamo che, una volta venuta la crisi, la Sinistra prenda in mano lei il Governo; e poichè vuol esser lei, in attesa di vedere quali idee vi porti, deve cominciare dal non prendere a prestito uomini che non sono i suoi. E questa la vera conseguenza della situazione, e la Sinistra deve assumere intera la responsabilità che s'è assunta in faccia al paese. Se il Correnti entrasse nel Ministero che il Depretis sta componendo, egli ci entrerebbe come un nuovo soldato della Sinistra, non potrebbe pretendere di rappresentare nient'altro che la Sinistra, poichè è un Ministero essenzialmente di Sinistra quello che si deve costituire. Egli sarebbe condannato ad annientarsi, a confondersi in questa.

La lista dell'appello nominale vorremmo che stesse sempre davanti alla memoria degli elettori. Essa, intanto, ci mostra quanto la Destra abbia bisogno di ricomporsi. Noi siamo persuasi che già parecchi tra quelli che hanno votato contro il ministero si sentono a disagio trovandosi in così insolita compagnia, sentono d'essere andati più in là che non volevano, e che le conseguenze del voto che hanno contribuito a far prevalere non sono quelle, e soprattutto sono maggiori che non volevano e supponevano. Avranno tempo di pensarci su.

Quanto alla condotta dei deputati che più particolarmente possiamo dir nostri, c'è parsa tale da augurar bene per l'avvenire; non c'è stato, crediamo, che un solo che abbia fallito, l'onorevole Mosca. Altri potrà meravigliarsene, non noi, che malvolentieri l'abbiamo sostenuto per virtù di disciplina di partito, quasi certi ch'egli sarebbe riuscito un pessimo rappresentante del partito liberale. Pessimo è riuscito, ed è riuscito anche, cosa a cui per verità non ci aspettavamo, non meno negligente che pessimo.

IL PROGRAMMA DEL MINISTERO FRANCESE

Ecco il testo della dichiarazione letta davanti alle due Camere in nome del Consiglio dei ministri:

« Signori senatori,
« Signori deputati,

« Scelti dal Presidente della Repubblica per esercitare, in suo nome, i poteri che la Costituzione gli conferisce; noi abbiamo aspettato la vostra organizzazione definitiva per entrare in comunicazione con voi.

« In mezzo alla nostra Nazione calma e laboriosa un grande avvenimento si è testè compiuto.

« Il Governo repubblicano era fondato colle garanzie di forza e di durata che danno le leggi costituzionali; il Presidente della Repubblica era nominato; i suoi doveri ed i suoi diritti erano definiti; ma le due grandi Assemblee che formano con lui il complesso dei poteri pubblici mancavano ancora alla nostra organizzazione politica.

« Espressione della sovranità nazionale, il suffragio universale, sotto forme ed in condizioni diverse, ma sempre con eguale autorità, sanzionò coi suoi voti, come pure colle dichiarazioni di principi dei candidati eletti, i grandi risultati costituzionali che, dopo cinque anni di patriottici sforzi, l'ultima Assemblea lasciò dietro di sé. Il potere non può avere una più alta origine nelle nostre società umane, e noi possiamo dire che giammai Governo fu più legittimamente stabilito.

« Nel suo proclama del 13 gennaio, il Presidente della Repubblica tracciava come segue il programma dei lavori che noi avremo da compiere con voi:

« Noi dovremo applicare insieme « con sincerità le leggi costituzionali, « di cui io solo ho il diritto, fino al 1880, di provocare la revisione. Dopo « tante agitazioni, miserie e guai, il « nostro paese ha bisogno di quiete

« e riposo, ed io ritengo che le nostre istituzioni non debbano essere « rivedute prima di essere state lealmente praticate. »

« Queste savie parole, signori, saranno la nostra regola costante. Dalla pratica leale delle leggi costituzionali dipendono il riposo, la grandezza, l'avvenire del nostro paese.

« Noi saremo fedeli allo spirito liberale ad un tempo e conservatore che le anime, nei rapporti che avremo con voi, nella preparazione delle leggi che vi presenteremo, in ciascuno dei nostri atti, e noi esigeremo che i nostri subordinati d'ogni grado vi siano fedeli al par di noi. Non v'ha peggior condizione per un Governo che quella di ammettere dei detrattori fra gli agenti che hanno missione di servirlo.

« Comunicando direttamente colle popolazioni, essi possono far loro comprendere ed apprezzare il regime sotto il quale vivono; essi secondano le nostre viste dicendo alle masse che la Repubblica com'è nata dai voti dell'Assemblea nazionale dà al potere la sua più grande forza, perchè questo è esercitato in nome e nell'interesse di tutti; ch'essa ha bisogno, più di qualunque altra forma di governo, di appoggiarsi sulle tante leggi della religione, della morale e della famiglia, sulla proprietà inviolabile e rispettata, sul lavoro incoraggiato ed onorato, e che infine essa rifuggirà da quelle avventure guerresche, nelle quali i Governi hanno troppo spesso impegnato l'onore e la sorte delle nazioni.

« Noi vi esporremo lo stato del paese coi necessari dettagli, presentandovi le leggi sulle quali contiamo richiamare le vostre deliberazioni.

« La legge di finanza per il 1877, vi sarà presentata senza indugio; essa conterrà un quadro dettagliato della nostra situazione finanziaria; ci basti dirvi che il bilancio sarà presentato in pareggio, sotto una forma semplicissima, senza aggravio d'imposte, senza domandare alcun nuovo sacrificio ai contribuenti, pure assicurando, a norma dei trattati passati colla Banca di Francia, il rimborso del debito che lo Stato ha contratto verso questo grande stabilimento.

« Le nostre relazioni colle potenze estere non han perduto del loro carattere amichevole e pacifico. La Francia si associò agli sforzi tentati per far cessare i torbidi che agitano le provincie occidentali della Turchia Europea, e noi conserviamo la speranza che l'accordo delle grandi potenze, affermando ad un tempo il rispetto dei trattati ed il loro attaccamento per la pace, porterà i suoi frutti.

« Nessuna potenza ha sofferto più di noi per la guerra civile che desolava la Spagna; nessuna poteva desiderarne e vederne il fine con una soddisfazione più viva e sincera.

« Questa pacificazione degli spiriti alle due estremità dell'Europa, quest'ardente desiderio di quiete, da cui tutti i popoli come tutti i governi si mostrano animati, favoriranno le negoziazioni commerciali per le quali il governo si va preparando.

« La cessazione molto prossima dei trattati di commercio e di navigazione colle altre potenze induce i pubblici poteri a fissare il nuovo regime economico, al quale saranno oramai sottoposte le nostre relazioni commerciali coll'estero.

« Questa questione importantissima per la conservazione del lavoro nazionale e per lo sviluppo della ricchezza pubblica s'impone alla nostra massima sollecitudine.

« Noi ci applicheremo a risolverla d'accordo con voi, facendo di tutto per risparmiare alle nostre industrie i turbamenti inevitabili nei rimposti di tariffe, e perseverando nella politica di savia libertà commerciale, sotto l'egida della quale le nostre transazioni coll'estero presero una così larga e così feconda estensione.

« La ricostituzione del nostro stato militare si va operando a poco a poco, conformemente ai principi adottati dall'Assemblea nazionale e nella misura delle risorse disponibili del Tesoro.

« Voi avrete da determinare le regole che debbono essere applicate all'amministrazione dell'esercito ed al servizio dello stato maggiore. Dei progetti di legge speciali che non si potranno esaminare dall'ultima Assemblea saranno sottoposti alle vostre deliberazioni.

« Le riduzioni che il bilancio della marina ha dovuto subire in seguito alla guerra ebbero per risultato inevitabile di produrre nel materiale della flotta e negli approvvigionamenti dei nostri arsenali un deprezzamento ed un impoverimento che non si potrebbero lasciar durare senza pericolo.

« D'altra parte, le trasformazioni

successive delle costruzioni navali hanno indotto tutte le potenze marittime ad imporsi dei nuovi carichi. La Francia è costretta a sua volta ad entrare in questa via, ed a regolarvisi con risolutezza e prudenza. Già il bilancio del 1877 tien conto di questi bisogni cotanto vivamente sentiti.

« Il governo si adopererà per l'avvenire, come per il passato, di dare un savio impulso all'esecuzione dei lavori pubblici. Promoverà e solleciterà la esecuzione delle leggi votate dall'Assemblea nazionale prima di separarsi.

« Due questioni assunsero in questi ultimi tempi, voi lo sapete, un carattere politico: l'una concerne la distribuzione dei gradi nell'insegnamento superiore, l'altra riguarda la composizione dei Municipi; noi ve ne proporremo la soluzione cercando di conciliare delle importanti libertà giustamente reclamate coi diritti dello Stato colle prerogative necessarie del potere esecutivo.

« Non è senza emozione, o signori, che noi affrontiamo questa prima sessione della Repubblica costituzionale; noi prevediamo le difficoltà che essa può presentare; noi osiamo sperare che desse saranno appianate dalla vostra fiducia nell'alta e leale saviezza del Presidente, dall'accordo costante delle due Camere, e dal nostro desiderio comune ed ardentissimo di veder la Francia rialzarsi e farsi più grande colla libertà, coll'ordine e colla pace.

Il presidente del Consiglio
J. DUFAURE.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — È morto il principe Don Filippo Andrea Doria Panfilo-Landi. Era nato in Roma il 28 settembre 1813. Il 4 aprile 1839 si unì in matrimonio con lady Mary Talbot, figlia del conte di Shrewsbury. Ebbe cinque figli. La famiglia Doria è fra le più ricche e cospicue del patriziato romano.

Dopo il 20 settembre 1870 fu chiamato a reggere il comune di Roma, accettò poi la carica di prefetto di palazzo e quella di senatore. Un anno dopo rassegnò la carica di prefetto e l'anno scorso mandò la sua dimissione da senatore.

BOLOGNA, 21. — Alla Corte di Assise ultimavasi ieri l'interrogatorio del giovane Andrea Costa; interrogatorio che procedette lentamente venendo sempre interrotto dalla lettura di svariati documenti. Il Costa narrò ieri i fatti principali dell'Internazionale italiana, cui egli prese parte sino al principio del 1874. Oggi si comincerà dall'interrogatorio di Dalvit.

Il pubblico assiste sempre numeroso al dibattimento.

(Gazz. dell'Emilia)

Un fatto singolare, ed assai deplorabile, è il propagarsi degli incendi nelle nostre campagne. Si nota che la maggior parte delle cascate incendiate sono assicurate, e ciò farebbe supporre a qualche movente doloso piuttosto che a cause puramente fortuite.

Nella notte dal 19 al 20 corr. nei dintorni di Bologna si svilupparono quattro incendi in case coloniche, cascinali e fienili a poca distanza l'un dall'altro! (idem)

MODENA, 19. — In seguito a verdetto dei giurati la scorsa notte la Corte d'Assise pronunciava sentenza di condanna ad anni 5 di reclusione a carico del dott. Alessandro Nicolini, già consigliere di questa prefettura, per reati commessi nell'esercizio delle sue funzioni.

(Gazzetta di Modena)

PIACENZA, 20. — È morto a Piacenza il generale Volpe Landi. Gli furono resi solenni onori militari.

NOVARA, 18. — È incominciato il dibattimento sul Tribunale Correttoriale sul disastro ferroviario di Pontana. Gli imputati sono due agenti della Società delle Strade Ferrate dell'Alta Italia, il macchinista ed il capo conduttore. Essi dovranno rispondere del reato di omicidio e ferimento involontari (articoli 544 e 545 del codice penale). La società ferroviaria dell'Alta Italia è chiamata in causa come civilemente responsabile del fatto dei suoi agenti. Assistono al dibattimento otto avvocati.

MACCAGNO, 18. (Novara) — Lunedì scorso una barca a vela montata da tre uomini si è capovolta presso Macagno stante l'infuriare del vento. I tre infelici miseramente perirono.

NAPOLI, 10. — Il Giornale ufficiale assicura che l'onorevole Mordini, prefetto di Napoli, da dato le sue dimissioni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — Il giornale del sig. Gambetta, la *Republique Française*, che sparge il suo spirito satirico e i suoi epigrammi sui nuovi membri del gabinetto si trattiene all'improvviso e prende un'attitudine rassegnata quasi simpatica:

Ecco in quali termini detto giornale si esprime circa le intenzioni del partito radicale:

« Noi abbiamo la coscienza di essere i difensori della vera politica conservatrice e repubblicana.

« Siamo dunque rassegnati, per quanto ci riguarda, ad allungare un poco il credito che abbiamo fatto al gabinetto.

— Il *Moniteur* scrive che i rapporti fra la Camera ed il Senato sono la più rilevante questione del momento. Le due maggioranze, quella del Senato e quella della Camera dei deputati, sono d'accordo in un punto principale: nel volere sinceramente praticate e rafforzate le nostre istituzioni. Si possono prevedere alcuni dissensi sui particolari della legislazione: conflitti però non sono verosimili; ma poichè non sono impossibili, è necessario che il regolamento di ogni Camera contenga il mezzo di risolverli pacificamente.

— L'*Opinion Nationale* parla dell'amnistia. Dice come creda di trovarsi nel vero affermando che l'amnistia è una questione imbarazzante per tutti anche per coloro i quali si sono obbligati a presentare la decisione alla Camera.

La questione è imbarazzante perchè si presenta sotto molteplici aspetti: è complicata. L'amnistia piena ed intera, applicata a tutti i condannati senza eccezione, chiesta come atto di giustizia e di riparazione piuttosto che come un atto di clemenza, non deve esser votata e non sarà votata. Noi riassumiamo, conclude l'*Opinion*, il nostro pensiero in tal modo: non amnistia, ma grazie individuali, equivalenti quasi all'amnistia, e queste subito.

— Ieri ha avuto luogo a Versailles la presentazione dei componenti gli uffici definitivi della presidenza del Senato e della Camera al maresciallo Mac-Mahon.

La funzione si è fatta a Versailles al palazzo della presidenza con una certa solennità. Il presidente del Senato e quello della Camera hanno presentato al maresciallo-presidente i componenti dei rispettivi uffici designandoli individualmente, ma non è stato pronunciato alcun discorso, ed il maresciallo Mac-Mahon si è limitato a ringraziare della loro visita i senatori ed i deputati.

Non mancava alcuno dei senatori o deputati dei due uffici di presidenza ed assistevano alla funzione anche i ministri.

— Il *Journal officiel* pubblica la statistica del movimento commerciale della Francia nei due primi mesi del 1876. Le importazioni ammontano, dal primo gennaio al 29 febbraio 1876, a fr. 582,504,000, e le esportazioni a fr. 466,282,000.

— In sostituzione del sig. Thiers, che optò per la deputazione, nel circondario di Belfort si presenterà candidato al Senato il signor Viellard-Migeon.

— L'*Ordre* ricorda che il 16 marzo 1876 il principe imperiale Napoleone entrò nel 21° anno.

GERMANIA, 19. — La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino che è subentrato un notevole miglioramento nello stato di salute del signor de Arnim-Schlagenthin, unico figlio al conte Harry de Arnim, e che ormai lascia sperare della sua piena guarigione. Il timore che la infiammazione alle membrane potesse tramutarsi in una tisi polmonare è interamente scongiurato.

SPAGNA, 18. — Un telegramma da San Sebastiano reca:

Le truppe d'occupazione della provincia di Navarra sono definitivamente organizzate; quelle delle provincie basche stanno fissando i loro accantonamenti.

Tra l'esercito e le popolazioni regna accordo cordiale.

— In una allocuzione il re Alfonso disse all'esercito:

« Il vostro eroismo ha fondato « l'unità costituzionale in Spagna. « Il risultato delle vostre vittorie « arriverà sino alle generazioni più « lontane. »

RUSSIA, 17. — Ieri abbiamo riportato il decreto imperiale, che annette il Kanato di Kokand ai possedimenti russi asiatici, sotto il nome di provincia di Fergan. La *Rivista Militare* osserva che questo nome è l'antico storico della valle dell'alto Oxus.

Il *Messaggero Ufficiale* annuncia che nei passati giorni in seguito allo scioglimento delle nevi avvennero in più luoghi forti inondazioni.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 marzo contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, tra le quali notiamo la nomina a grado ufficiale del maggior generale Galli della Mantica cav. Ferdinando.

Regio decreto 5 marzo, che autorizza la Direzione generale del Debito pubblico a tenere a disposizione del ministero delle finanze le 17,384 obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane che le furono presentate per la conversione in rendita consolidata 5 per 100 nel mese di febbraio 1877 per la complessiva rendita di L. 260,760 con decorrenza dal 1 gennaio 1873.

Regio decreto 2 marzo, che approva la riduzione del capitale della Società sedente in Asù denominata Banche Unite e ne approva il nuovo statuto.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra ed in quello del ministero delle poste e dei telegrafi.

Elenco di cittadini italiani morti a Buenos Ayres, dei quali s'ignora il comune d'origine.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

AVVISO

Abbiamo potuto ottenere dall'illustre prof. Guerzoni la sua Conferenza tenuta ieri a sera sull'AMLETO, la quale destò un vero entusiasmo nell'affollatissimo e scelto pubblico che vi assisteva.

Domani quindi ne principieremo la pubblicazione nell'appendice del nostro giornale.

Monumento di Legnano.

— Sappiamo che la nostra Giunta Municipale, in seduta di l'altrieri sera 20, deliberò di concorrere con lire 500 nella spesa pel monumento da erigersi a memoria della battaglia di Legnano.

Teatro Nuovo. — Il giorno 25 è convocata la Società del Teatro per due importantissimi argomenti, cioè la continuazione della discussione del nuovo Regolamento sociale, e la proposta di alcuni soci sul restauro del Teatro e sulla fusione dei due Teatri Nuovo e Concordi.

A chiunque conosca le condizioni dei nostri Teatri riesce facile vedere di quale grave importanza sieno i due oggetti che la presidenza sottopone alle deliberazioni dei Soci, e quantunque estranei a quella Società pure ne siamo così inferocati che ci permettiamo fare qualche osservazione. Anzitutto è una necessità che si compia la discussione del regolamento il quale da parecchi anni aspetta di esser approvato. Il regolamento nuovo è destinato a sistemare tanto gli ordinamenti amministrativi quanto la situazione economica turbata già da molti anni da deliberazioni prese dagli stessi Soci in opposizione forse alle tavole di fondazione. Entrare in dettagli sarebbe forse inopportuno; ce ne asteniamo quindi fidenti nella commissione che ha l'incarico di redazione del nuovo regolamento. Quanto alla seconda proposta noi riteniamo che l'affare sia così involuto da dover seriamente far pensare i soci stessi. Ormai è facile a chicchessia vedere come siamo alla coda di tutte le città non solo ma anche di piccoli paesi in fatto di teatri.

Il lontanissimo tempo a cui risalgono le date di costruzione e di restauro dei teatri, i diversi sistemi sia di costruzione di palchi, come dei palchi-scenici, come finalmente della illuminazione, ci hanno resi ritardatari nel seguire quelle innovazioni generalmente adottate, e che valgono a giustificare gli scopi che hanno tutti i teatri, cioè di offrire una località a quei lieti convegni che sollevano l'animo dalle pesanti cure degli affari.

È bensì vero che la nostra città sebbene tenti tuttodì ringiovanirsi ha persino nei suoi dettagli una fisionomia severa a differenza di molte altre città contornate o lontane di apparenza brillante, pure ciò non giustifica né può giustificare lo stato di quasi indecente decorazione specialmente del nostro teatro, così detto Nuovo, e della sua oscurità che ci toglie persino la possibilità di ammirare le nostre eleganti e simpatiche signore. A priori adunque crediamo sia indiscutibile l'ammissione della massima di restauro del nostro Tea-

tro Nuovo, ma, quanto a noi pare indispensabile tale restauro, altrettanto sino a prova contraria ci parrebbe inopportuno un restauro parziale, il quale forse, renderebbe ancora più rimarcevole per bruttezza quella parte che resterebbe non restaurata.

La questione della fusione è così irta di difficoltà che condurla a buon porto sarebbe un'opera veramente colossale. Ciò che si può con sicurezza stabilire è questo, che cioè con le esigenze attuali del pubblico, con le maggiori esigenze degli artisti, con la poca disposizione nei frequentatori di pagare un po' caro il biglietto d'ingresso, due teatri in una città di provincia non possono che dividere quelle forze che concentrate potrebbero ripristinare quella fama che ebbe per molti anni il nostro Teatro, fama che oggidì viene scemando, dando cioè quasi una patente di cessato amore all'arte musicale alla nostra popolazione. La fusione quindi a noi più che conveniente sembra reclamata dalla necessità che creano le mutate condizioni economiche e soprattutto le esigenze degli artisti, sulla cui giustizia non ci pronunciamo, ma che pure stanno e staranno sempre sino che le grandi città offriranno ad essi quei larghissimi compensi di cui sono prodighi, e che vanno a gara di accordare onde averli nei loro teatri.

Tutto ciò pone in luce l'importanza che hanno gli argomenti suaccennati, e noi sperando di aver comuni con molti soci le idee, raccomandiamo ad essi di intervenire alla seduta del 25 ed a quelle che faranno seguito, ove, come è presumibile, non si riesca in quel giorno a prendere le conclusioni relative ai due interessantissimi argomenti.

E ne facciamo le più calde istanze anche perchè la fusione dei teatri, se possibile, sarebbe con tutta probabilità la più valida spinta all'attuazione del progetto di radicale rifabbrica del teatro Garibaldi, il quale potrebbe essere il vero teatro di commedia o di altri spettacoli straordinari.

Teatro Garibaldi. — Questa sera in teatro Garibaldi ha luogo la beneficiata del signor Flavio Andò, primo attore della compagnia drammatica Dondini

Si rappresenta il dramma di Alessandro Dumas, figlio, *La Signora delle Camelie*.

Ci lusinghiamo che il pubblico accorrerà numeroso per dare al bravo sig. Andò un attestato di quella simpatia ch'egli si merita.

Beneficiata. — Il Consiglio direttivo della Società filodrammatica Iride-Concordia c'invita a pubblicare che l'introito netto ricavato dalla recita data da essa Società nel teatro Concordi, la sera di mercoledì 15 corrente, a favore di Antonio Sonzognò, ex inserviente del caffè Pedrocchi, risultò di italiane L. 174,65, come apparisce dal resoconto eseguito in unione al beneficiato stesso.

Il ritardo frapposto nella compilazione del predetto resoconto si fu perchè molti viglietti erano ancora da ritirarsi presso le famiglie cui furono consegnati.

Anniversario. — Le preoccupazioni politiche del presente non devono impedirci di ricordare che oggi si compie per il Veneto un glorioso anniversario.

Il 22 marzo 1848 lo straniero abbandonava le nostre provincie in sorte al grido di libertà e d'indipendenza.

Arrivi. — Sono arrivate le signorine Sacconi Giulia e Gemelli Antonietta che si propongono di dare un'Accademia. Dal programma che abbiamo sott'occhio, e dai pezzi che dovrebbero essere trattati al piano, con l'arpa, ed il canto di Wagner, Hummel, Chopin, Hoffman, Godefröid, Grazianni Beethoven, Liszt, Boceldieu, Thomas ecc. possiamo pronosticare che il successo di questa due signorine non sarà inferiore a quello che hanno ottenuto altrove.

Cavalli stalloni. — Ci si comunica:

Dal 20 marzo corrente a tutto 6 luglio p. v. avrà luogo in questa città, nel solito locale in via degli Scalzi al civ. n. 4933 la monta dei R. R. Cavalli-stalloni.

L'orario a tutto il 15 maggio è dalle ore 7 alle 9 di mattina, e dalle ore 2 alle 4 di sera; dal 16 maggio a tutto 6 luglio è fissato dalle ore 6 alle 8 di mattina, e dalle 5 alle 7 di sera.

I cavalli sono:
Torreador inglese puro sangue, per sella; tassa di 2 categoria in Lire 25.

Old-Testament inglese Roadster, per tiro e sella (trotatore), tassa di 2 categoria L. 25.
Bolero italiano puro sangue, per

tiro e sella, tassa di 3 categoria in Lire 12.

Oggetti trovati e depositati alla Div. VI Municipale:

Un pendente da orecchino da contadina.

Alcune chiavi.
e per la seconda volta:
Un Vaglia postale.

Strada ferrata Legnago-Rovigo-Adria. — Il *Monitor delle strade ferrate* annuncia che la nuova linea Legnago-Rovigo-Adria trovasi alla desiderata vigilia della sua attuazione definitiva.

La provincia concessionaria di Rovigo diede ordine all'impresa costruttrice di rialzare l'argine stradale per portarlo al livello necessario alla posa dell'armamento; e l'impresa, ottemperando alle ricevute disposizioni, ha tosto rialzato l'argine del tronco Rovigo-Adria, ed in questa settimana dà mano agli stessi lavori per l'altro tronco Rovigo-Legnago.

Entro questa stessa settimana furono convocati i rappresentanti dei vari servizi dell'Alta Italia e dell'Impresa per prendere gli opportuni concerti per cominciare subito la posa dell'armamento su tutta la detta linea.

Promozioni militari. — Il ministro della guerra promosse al grado di tenente generale i maggiori generali Sacchero e Bruzzo; promosse al grado di maggiore generale il colonnello brigadiere Filippone di Mombello.

Altre promozioni ebbero pur luogo fra i tenenti colonnelli.

Disastro ferroviario. — Il treno partito venerdì mattina da Mulhouse per Strasburgo precipitò nell'Il, essendo rovinato un arco del ponte, danneggiato dalla piena. Più di 30 cadaveri furono estratti, ma questa cifra non rappresenta tutte le vittime del disastro.

Pubblicazione. — L'entrante settimana nei tipi del Treves sarà pubblicato a Milano il *Marocco*, nuovo libro di Edmondo de Amicis. I molti brani che ne abbiamo letti, ci fanno credere che esso sarà giudicato uno dei più belli venuti fuori dalla penna del chiarissimo e leggendario scrittore.

Un processo letterario. — Leggessi nella *Nuova Torino* del 18:

I nostri lettori sono informati di una corrispondenza da Milano del prof. Maineri che noi abbiamo pubblicata intorno all'immoralità di alcuni libri editi dalla casa Brigola.

La ditta Brigola sparse querela di diffamazione contro il nostro gerente e contro il prof. Maineri.

Il dibattimento ebbe luogo oggi davanti la sezione correzionale presieduta dal cav. Fiorito.

Sedevano per la difesa l'avvocato Guastalla di Milano e l'avvocato Demaria di Torino.

Sosteneva la parte civile l'avvocato Giacomina padre e teneva il segno del pubblico ministero l'avvocato Teia sostituto procuratore del Re.

Avendo la difesa sollevato un incidente opponendo di nullità alla querela per un difetto di forma il tribunale accolse l'eccezione dichiarando non esservi luogo a procedimento e condannando la ditta Brigola nei danni e nelle spese verso il professore Maineri nelle somme in cui saranno liquidate.

Vittime del fuoco. — I giornali di Lilla raccontano uno spaventevole disastro avvenuto a Roubaix.

Lunedì sera, verso le 8, scoppiò il fuoco in una grande filatura di cotone: una correggia rotta andò a percuotere un becco di gaz che mandò in mille pezzi. Questo si sparse tosto per l'officina, accendendosi per un'estensione enorme.

Più di quindici operaie che trovavansi al primo piano, non tardarono a vedersi tagliata ogni via di scampo, essendosi sfondata la scala.

Spaventate allora del pericolo, certe della morte, sei si precipitarono dalle finestre.

Quattro rimasero morte sul colpo, due ebbero le braccia e le gambe rotte. Una d'esse morì il giorno dopo.

Che ne fu delle altre? — Si sperava che si sarebbero salvate o prima della caduta della scala, o per qualche altro mezzo, ma si è ormai quasi sicuri che soccomberanno tutte.

Infatti ad ogni istante arrivano dei parenti dai villaggi vicini, a chiedere fra i pianti e i singulti notizie chi del padre, chi della madre, chi del figlio, chi del fratello, chi della sorella.

Dello stabilimento non rimangono in piedi che le mura, il danno ascenderà a più di 700.000 lire.

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia Dondini rappresenta *La Signora dalle Camelie*, con farsa — ore 8.

Errata-corrige. — Nelle operazioni giornalieri della Banca Mutua Popolare inserite nel N. 80 del nostro giornale, devesi leggere nel modo seguente:

sino a 3 mesi a 4 3/4 p. 0/0
da 3 a 4 mesi a 5
da 4 a 6 mesi a 5 3/4

accordando facilitazioni sulle provvigioni

Nella mattina 21 corrente moriva a 86 anni **Giacomo Grisot**, maestro di ginnastica e di ballo. Torinese di nascita, erasi stabilito in Padova da circa 40 anni. Di probità specchiata, consciencioso oltremodo nel disimpegnare i suoi doveri, intelligente e pazientissimo, poté dare lezioni sino a 3 anni sono con costante serenità di mente e poté istruire con profitto allievi che trovarono sempre in lui le premure di un padre affezionato e quelle di un ottimo educatore.

Molti istituti della nostra città ebbero a maestro ed anche in essi lasciò un nome intemerato, come lasciò in tutti quelli che lo conobbero una memoria indelebile della sua onestà e della sua vita operosa.

Nelle ore 11 ant. del giorno 14 corrente si spegneva cristianamente una cara esistenza.

Era **Teresa Carturan** vedova del prof. Dalluscheck di questa R. Università.

La sua dipartita lasciò affranta di dolore l'amorosa sua figlia che era la di lei tenerezza, lasciò un lutto nella sorella, nel genero e nei nipoti, ed un vivo cordoglio negli amici, perchè alle sue domestiche virtù, accoppiava quella schiettezza e soavità di animo che la rendeva così cara e stimata a quanti la conobbero.

Povera **Teresa** possa questo breve cenno essere un tenue tributo di quell'affetto che mi ha profondamente ispirato per tutto il tempo che vi vestì con me.

278 Il guero L. P.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 19 e 20

NASCITE

Maschi n. 6 — Femmine n. 1.

MATRIMONI

Forzan Adamo, di Fidenzio, fittaiuolo, celibe, con Vettore Luigi, fu Marco, fittaiuolo, nubile.

Troilo Alessio, fu Pietro, negoziante, celibe, con Masiero Angela, fu Domenico, cameriera nubile.

Tutti di Padova.

MORTI

Nicoletti detto Lazzaro Agostino, fu Domenico, di anni 69 mediatore, coniugato.

Cavinato Giuseppa, di Francesco di giorni 10.

Menini Gemma di Luigi di giorni 19.

Busetto Giuseppe, fu Antonio, di anni 51, muratore, vedovo.

Veludo Carlo, fu Sante, di anni 52 ve dovo.

Ghirardo Borella Lucia, fu Giovanni, di anni 38, coniugata. Tutti di Padova. Due bambini esposti.

OSSEVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

23 marzo

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 6 s 33 0

Tempo med. di Roma ore 12 m. 9 s. 0 1

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

21 marzo

Ore 9 a Ore 3 p. Ore 9 p.

Barom. 0° — mill. 751,7 751,9 751,6

Termomet. centigr. +2,4 +7,0 +3,6

Tens. del vap. acqu. 3,06 3,04 3,52

Umidità relativa. 55 40 59

Dir. e for. del vento N 4 SE 3 S 2

Stato del cielo . . ser. quasi ser.

ser. nuv.

Dal mezzodi del 21 al mezzodi del 22

Temperatura massima = + 7,0

minima = + 0,4

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 21. — Rend. it. 77,04 77,15.

1 20 franchi 21,79.

Milano, 21. — Rend. it. 77,15 77,20.

1 20 franchi 21,76 21,75.

Sisa. — Contrattazioni difficili, fiacchezza di prezzi.

Lione, 20. — Seta. — Affari discreti, prezzi fermi.

ULTIME NOTIZIE

TELEGRAMMA PARTICOLARE del RINNOVAMENTO

Roma 21, ore 10,45 pom.

Venezia 21, ore 11,25

Assicurarsi che la lista definitiva del nuovo ministero sia la seguente:

Depretis, presidenza del Consiglio

ministero delle finanze;

Nicotera all'interno;

Coppino all'istruzione pubblica;

Mancini agli esteri;

Zanardelli ai lavori pubblici;

Conforti grazia, giustizia e culti;

Maiorana Calatrabano all'agricoltura e commercio;

Mezzacapo alla guerra;

Brocchetti alla marina.

È sicuro che Biancheri offrirà le dimissioni da Presidente della Camera; — la sua rielezione è probabilissima.

Sappiamo che è stato telegrafato all'onorevole Peruzzi a Firenze ed all'ambasciatore conte De Launay a Berlino, perchè vengano senza indugio a Roma. (Fanfulla)

Ieri al giorno i ministri esteri accreditati presso il nostro governo si sono recati alla Consulta, ed hanno espresso all'onor. Visconti-Venosta il vivo rincrescimento che essi provano per la sua dimissione. (idem)

Roma, 21

Il commendatore Bernardino Bianchi fu nominato Prefetto di Udine.

Dispaccio particolare del Giornale di Padova

Roma 22, ore 8,40 ant.

Riuscito impossibile l'accordo col centro, il ministero sarà tutto di sinistra, così composto:

Depretis, Nicotera, Zanardelli, Mancini, Maiorana, Melegari, Mezzacapo, Brocchetti.

Corrono voci diverse sui segretari generali.

Si nominano Doda, Monzani, Lacava e Ghinosi.

Si prevedono numerose dimissioni di Prefetti e di altri funzionari.

Intanto nella vita politica si manifestava una sospensione che potrebbe tornarle fatale. In certe regioni diplomatiche si vive in pensiero, perchè un mutamento per quanto riguarda la politica generale potrebbe tornare fatale. È certo che nelle cose d'Oriente, per esempio, l'Opposizione coltivò sempre qualche idea radicale. Figuratevi una politica estera, che non armonizzasse precisamente con quella adottata sin qui dall'Europa nella questione orientale: è dove s'andrebbe a parare?

Per buona fortuna altra cosa è trinciare sui giornali l'Europa, altra l'accingersi a quest'opera da un gabinetto di ministro.

Per il bene dell'Italia, io porto fiducia che l'Opposizione al potere sarà semplicemente il suggello e la conferma della politica seguita sin qui dalla Destra.

Uscir di paese per andarsi a misurare coi mulini a vento le sono cose da Don Chisciotte. I. F.

Basilea e a Vienna. Se Depretis ha dichiarato veramente al Re Vittorio Emanuele che vuole rispettare il trattato di Vienna, ed agisce secondo lo spirito di questa dichiarazione, noi non abbiamo la menoma obiezione contro il recente mutamento di Ministero in Italia, e desideriamo alla nazione italiana che Depretis realizzi quel sopravanzo di 25 milioni che Minghetti ha preannunciato pel 1876 e 1877.

rare, o per categorie, ma domanda l'urgenza perchè bisogna discutere immediatamente una proposta che agita gli animi.

Raspail e **Brisson** combattono l'urgenza che è approvata a unanimità.

Raspail figlio presenta una proposta che ritira al governo la nomina dei sindaci.

LONDRA, 21. — Camera dei Comuni — **Northcote** spera che **Wolff** non insisterà sulla sua mozione per la neutralizzazione del canale di Suez.

Wolff dichiara che non insisterà.

Lochrane annuncia che richiamerà l'attenzione del governo sulla occupazione di Kokand da parte dei Russi.

VERSAILLES, 21. — Senato. — Si discute la questione monetaria.

SCIROPPO DI DUSART

AL LATTO-FOSFATO DI CALCE

QUESTA PREPARAZIONE È LA SOLA CHE ABBA SRRVITO AI MEDICI DEI OSPEDALI DI PAR PER PROVARE LE VIRTÙ RIGOSTITUITE, ANTI-ANEMICHE E DIGESTIVE DEL LATTO-FOSFATO DI CALCE.

ELLA CONVENISCE

Al Bambini pallidi e rachitici;
Alle Donzelle che si sviluppano;
Alle Donne deboli;
Alle Nutrici, per favorire l'abbondanza del latte e facilitare lo spuntar dei denti ai bambini;
Al Convalescenti;
Al Vecchi indeboliti.

Nelle Malattie del petto;
Nelle Digestioni laboriose;
Nell' Inappetenza;
In tutte le malattie che si traducono per lo smagrimento e la perdita della carne;
Nelle Fratture, per la ricostituzione degli ossi;
Nella Cicatrizzazione delle piaghe.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all' Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. - G. Aliotta, agente generale in Napoli. 821-12

SPECIALITÀ
MEDICINALI
(Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI
(30 anni di successo)

Le famose **Pastiglie pettorali dell' eremita di Spagna**, inventate e preparate dal cav. prof. M. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della **TOSSE, angina, bronchite, grip, lisi di primo grado, raucedine**, ecc. L. 2.50 la scatola con istruzione, firmata dall' autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

Nuovo Robb Anti-sifilitico **Jodurato**, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmacologici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti che cronici, gli eretici infatici, podagrici, reumatici ecc. - L. 5 la bottiglia con istruzione.

Iniezione balsamica-prostatice per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonorrhoe incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 5 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza, ambidue con istruzione.

Tintura duplicata di Asseziolo, anti-colicica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colicca, approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all' ingresso presso l' autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio.

Dai farmacisti, in Padova: Roberti - Sani - Trevisan - Bellraro - Gasparini - Pianeri Mauro e C. - In Treviso: Zanetti Giovanni. - In Vicenza: Sega Pietro - Della Vecchia e C., e presso le principali farmacie d'Italia. 7831

VERE INEZIONI E CAPSULE

RICORD

FAVROT

Queste Capsule posseggono le proprietà toniche del **Catrame rinuito** all' azione antibionica del **Coppa**. Non disturbano lo stomaco e non provocano né diarree né nausea; queste costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoli inveterati o recenti, come catari della vescica e de' incontinenza d'urina.

Verso la fine del medicamento all' orquando ogni dolore è sparito, l'uso dell' **INEZIONE RICORD** tonico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricaduta.

VERO SIROPPO DEPURATIVO

RICORD

FAVROT

Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antisifilitica. Preserva da ogni accidentalità che potesse risultare dalla sifilide costituzionale. - Essere il sigillo e la firma di **FAVROT**, unico proprietario delle formule autentiche.

Deposito Generale: Farmia FAVROT, 102, r. Richelieu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie.

GIRO DEL MONDO

GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI

Seconda Serie

Questa seconda serie cominciata col 1875, si pubblica nel medesimo formato e colla medesima ricchezza d' incisioni perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col medesimo lusso tipografico. È così realizzato l' ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo. Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. - Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. - L'annata forma due grossi volumi ciascuno di 420 pagine con 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. - Ciascun volume fa opera da sé.

L. 16 l'anno - L. 9 il semestre - L. 5 il trimestre in tutto il Regno FUORI DEL REGNO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI.

Nell'anno 1875 (1 Volumi I e II) il GIRO DEL MONDO ha pubblicato i celebri viaggi: NEL CUORE DELL'AFRICA, di Schweinfurth e ISMAILIA, di Baker, ed inoltre LA ZELANDA, di C. De Coster; TRIESTE e L'ISTRIA, di C. Vriarte; NAUFRAGI AERELI, di G. e A. Tissandier; MENTONE e BORDIGHERA, di A. Joanne; LE REGIONI MINERARIE DELLA TRANSILVANIA, di E. Reclus; IL PARCO NAZIONALE DEGLI STATI UNITI, di Hayden, Doane e Langford; LA SVIZZERA AMERICANA, di Hayden e Withney; FONTARABIA (Spagna), di E. Doussault; UN'AVVENTURA AL GIAPPONE, di E. Collache; da BAKU A TIFLIS, di Moynet; VIAGGIO D'ESPLORAZIONE SULL'AMAZZONIA E IL MADEIRA, di F. Keller-Leuzinger; VIAGGIO IN CINA, di J. Thomson; LA REGGENZA DI TUNISI, di Ribatel e Tiraut; L'ARCIPELAGO DELLE ISOLE MARCHESI, di A. Pailhès, ecc.

Nel 1876 pubblicheremo il

GIORNALE LASCIATO DA LIVINGSTONE,

il VIAGGIO DEL POLARIS; TEMPESTE E NAUFRAGI, di Zurcher e Margollé; ESCURSIONE AL CANADA, di Lamothe; ATTRAVERSO L'AUSTRALIA, del colonnello Warburton, ecc.

Non esistono più che rarissimi esemplari completi della prima serie del GIRO DEL MONDO. Sono 20 volumi che costano L. 260.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

LA VERA BÉNÉDICTINE

LIQUORE DELL'ABBZIA DI FÉCAMP (Francia)

Squisito, tonico e digestivo

IL MIGLIORE DI TUTTI I LIQUORI

DIFFIDARSI DELLE CONTRAFFAZIONI

Esigere che l'etichetta quadrata in fondo di ogni bottiglia porti la firma autografa del Direttore generale.

VERITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Brevetée en France et à l'Étranger.

In Padova presso Lorenzo Dalla Baratta, Luigi Vianello. 45-878

ANTONIO prof. FAVARO

LEZIONI DI STATICA GRAFICA

Padova, in-8, 1876.

Pubblicato il Fascicolo 1, It. L. UNA.

Tipografia editrice
F. Sacchetto

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in-12. - Lire 1.50

COPENHAGEN

Rosa della Corte

NOVELLA

Versione autorizzata dall'autore per Giuseppe Gregoletto
Padova, Premiata Tipografia editrice F. Sacchetto, 1876 - in 12. - Lire UNA.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE

STORIA DI PADOVA

DALLA SUA FONDAZIONE FINO AI DI NOSTRI

Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovansi vendibile la

PRELEZIONE L'ARTE

NELLA FILOSOFIA POSITIVA
del prof. GUERZONI
letta nell' Aula Magna dell' Università
il 22 gennaio 1876
Prezzo Lire Una.

TIPOGR. EDITRICE
F. SACCHETTO

G. P. comm. prof. TOLOMEI

DIRITTO

E PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolari
3.a ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
Padova 1875, in-8. - Lire 8.

CASA BOYVEAU

BOYVEAU SOFFETTES

ROB
Dépuratif Végétal
DU DOCTEUR
BOYVEAU LAFFETEUR
Seul fournisseur à la Marine
S'authentique
EN FRANCE EN BELGIQUE ET EN RUSSIE
PARIS, Rue Richer, N°12.

Sciroppo depurativo di composizione interamente vegetale impiegato fino da un secolo contro le malattie della pelle e tutti i vizi del sangue.

Marca di fabbrica depositata
in Italia.
2172

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
Padova

SELMI PROF. CAV. A.

Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granoturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi per bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire **due**

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Offerta di Fortuna!!!

Li 26 Aprile incomincia l'estrazione approvata e garantita dal lodevole Governo di Amburgo e finisce li 16 Maggio anno corr. In questo breve spazio di tempo di 3 settimane vengono estratte le vincite ed i premi seguenti:

375,000 Marchi ted.

1 di 250,000; 1 di 125,000; 1 di 80,000; 1 di 60,000;
1 di 50,000; 1 di 40,000; 1 di 30,000; 2 di 20,000; 6 di 15,000; 6 di 12,000; 12 di 10,000; 30 di 6,000; 40 di 4,000; 200 di 2,400; 440 di 1,200; 500 di 600; 597 di 300; 1880 di 131;

Somma totale Marchi tedeschi 5,341,700
id. eguale in franchi 6,677,125.

L'esito mio si è sempre dimostrato il più felice di tutti e raccomando per tanto per questa favorevole estrazione

Un intero titolo originale a Lire 150
Un mezzo detto a " 75
Un quarto detto a " 38

Contro l'invio del relativo importo spedisce la sottoscritta rinomata Casa Bancaria stabilita sin dal 1860 i titoli originali domandati (non cosiddette vaglia o promesse proibite); così pure dopo l'estrazione i listini ufficiali e le vincite sorte colla più grande discrezione. Essendo le richieste di questa aggradevole estrazione tanto interne quanto estere assai considerevoli; per cui prego di sollecitare le commissioni, le quali verranno effettuate secondo l'ordine.

Dirigasi le ordinazioni in piena fiducia a

ADOLPH LILIENTELD

Banchiere ad AMBURGO (Germania)

Per informazioni, dirigersi al Consolato italiano di Amburgo. 11-148

EMICRANIE E NEURALGIE

La **Paullina Fournier** è rimedio infallibile per combattere le neuralgie, le gastralgie, gli spasmi, i reumatismi e soprattutto le emicranie nelle quali gli accessori violenti scompaiono in pochi minuti. L. 2.50 la scatola.

A Parigi dagli inventori **E. Fournier e C.**, farmacisti, Rue d'Anjou S. Honoré, N. 36. - Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10, Milano. - In Padova nelle Farmacie **Sani**, già Beggiate, **Cornelio**, **Roberti** e nelle principali 41-844

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova							
Corse	Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA		Corse	Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA		Corse	Partenze da PADOVA		Arrivi a BOLOGNA		Corse	Partenze da BOLOGNA		Arrivi a PADOVA	
	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi		
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,33 a.	12,10 p.	diretto 4,15 a.	4,25 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 4,51 a.	5,12 a.					
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	" 6,25 a.	7,45 a.	II	misto 11,38 a.	fino a Rovigo 1,35 p.	da Rovigo 4,05 a.	6,05 a.	II	" 10,49 a.	2,45 p.	misto da Conegliano 6,10 a.	8,30 a.					
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	diretto 8,35 a.	9,34 a.	III	diretto 2,05 p.	5,-- p.	omnibus 5,-- a.	9,22 a.	III	diretto 5,15 p.	8,22 p.	" 6,08 a.	10,5 a.					
IV	omnibus 7,45 a.	9,08 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	IV	omnibus 5,15 a.	9,48 a.	diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	misto 6,10 a.	8,40 a.	diretto 9,47 a.	12,47 p.					
V	" 9,34 a.	10,53 a.	diretto 12,55 p.	1,55 p.	V	diretto 9,17 a.	12,10 a.	omnibus 5,15 a.	9,17 a.	V	omnibus 10,55 a.	2,24 a.	" 3,35 p.	7,40 a.					
VI	" 1,35 p.	3,15 p.	omnibus 1,10 a.	2,30 a.															
VII	diretto 4,-- a.	5,-- a.	" 3,46 a.	5,05 a.															
VIII	" 6,52 a.	7,45 a.	" 5,35 a.	6,53 a.															
IX	omnibus 8,52 a.	10,10 a.	" 7,50 a.	9,06 a.															
X	" 9,25 a.	10,45 a.	misto 11,-- a.	12,38 a.															

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.